

ANTIPODI

Un Progetto curato da Marco Meneguzzo per Studio la Città

Studio la Città

Lungadige Galtarossa 21
I – 37133 Verona
T +39.045.597549
F +39.045.597028
www.studiolacitta.it
www.artnet.com/citta.html
lacitta@studiolacitta.it

HALLE 2.0, Stand D-11

Per ulteriori informazioni,
potrete contattarci in
fiera ai numeri
+39.335 212 356
+41.798537948

Sinistra, dall'alto in basso

Nick Cave,
Soundsuit (dettaglio), 2010
Manichino, armatura in ferro,
perline e paillettes vintage,
fouseaux in maglia,
254 x 62 x 45 cm

Tondo (dettaglio), 2010
Perline e paillettes vintage
su tessuto, su conice in legno,
245 cm. diam

Hema Upadhyay,
Sleep-Dream-Sleep
(dettaglio), 2009
Acrilico, gouache, pastelli,
collage fotografico su carta,
182 x 113 cm

Centro, dall'alto in basso

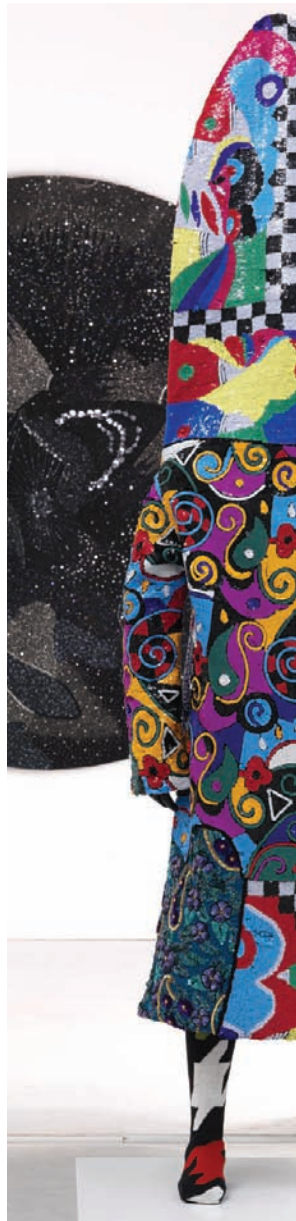
Pier Paolo Calzolari,
Senza Titolo (Nero + Nero)
(dettaglio), 1986
Sale bruciato, struttura
ghiacciante, motore refrigerante,
piombo, 175 x 64 x 12 cm

Anna Galtarossa,
Divinità Domestiche
(dettaglio), 2010
cartapesta, vetro, capelli sintetici,
pettine, lana, bijoux, piume,
spugna, conchiglia, fiori artificiali,
borsetta rossa, perline,
poliuretano espanso, vernice
acrilica, 103 x 35 x 28 cm

Destra, dall'alto in basso

Lucio Fontana,
Concetto Spaziale, 1968
Porcellana Rosenthal,
38 cm. diam

Jacob Hashimoto,
Installation view, 2010
MACRO, Museo d'Arte
Contemporanea, Roma
Herbert Hamak,
*S.T. H439N - S.T. H435N -
S.T. H441N*, 2001
Resina e pigmenti su tela,
48 x 19 x 19 cm



A Basilea Studio la Città presenta, come ogni anno, un vero e proprio progetto espositivo, che lega tra loro gli artisti presentati in fiera. Quest'anno la mostra si basa sul concetto degli "Antipodi". Quali sono, cioè, i nostri "antipodi" artistici? Sono le culture lontane, talora emarginate, o quelle delle minoranze in Occidente? Qui Studio la Città ha cercato i suoi artisti senza però rinnegare il proprio passato e la propria tradizione eurocentrica, che in questo modo viene messa a confronto con l'alterità, col "Diverso", acquistando nuove possibilità di lettura. Così, un grande disegno di **Lucio Fontana** o le opere di **Pier Paolo Calzolari** - al quale sarà dedicata una piccola personale all'interno dello stand -, dialogano con i "Soundsuits" dell'afroamericano **Nick Cave**, mentre l'americano di origine giapponese, **Jacob Hashimoto**, costruisce astratti paesaggi che ai nostri occhi sono il risultato dell'incontro tra Est e Ovest. Di più, all'interno del grande stand si può quasi riconoscere una "mostra nella mostra", che raccoglie - sotto il medesimo concetto degli "antipodi" - tre artisti indiani tra i più importanti della loro generazione di trenta/quarantenni: **Riyas Komu**, **Jagannath Panda** e **Hema Upadhyay**. La presenza di questi artisti costituisce un'anticipazione dell'ampia mostra autunnale della galleria, che si intitolerà "Midnight's Sons", cioè "Figli della mezzanotte", titolo mutuato dal primo e più bel libro dello scrittore indiano Salman Rushdie, che racconta di bambini nati attorno al momento della proclamazione dell'indipendenza indiana, e che per questo sarebbero "sensitivi" e legati indissolubilmente da qualcosa di segreto e profondo, che nel nostro caso è la metafora del linguaggio artistico. Completano il progetto espositivo opere di **Stuart Arends**, **Anna Galtarossa** (presentata per la prima volta dalla galleria), **Vincenzo Castella**, **Herbert Hamak**, **Hiroyuki Masuyama** e **Balaji Ponna**.
Marco Meneguzzo, 2010

